

Il tuono
da *Myrica*

- 1 E nella notte nera come il nulla,

a un tratto, col fragor d'arduo dirupo¹
che frana, il tuono rimbombò di schianto:
rimbombò, rimbalzò², rotolò cupo,
5 e tacque, e poi rimareggiò rinfranto³,
e poi vanì⁴. Soave allora un canto
s'udì di madre, e il moto di una culla.

1. *arduo dirupo*: burrone scosceso; di conseguenza, *col fragor d'arduo dirupo / che frana* significa "con il fragore di un masso che frani dall'alto".

2. *rimbalzò*: echeggiò a tratti.

3. *rimareggiò rinfranto*: risuonò attenuato, come un'onda del mare che, dopo essersi infranta sugli scogli, prova a ritornare, ma con meno forza, inevitabilmente attenuata.

4. *vanì*: scomparve del tutto.

Struttura metrica

La poesia è composta da sette endecasillabi, con il seguente schema delle rime: ABCBCCA.